

# Fattura Elettronica

A cura di Gian Marco Giura

Lo è per i Ministeri, le Agenzie fiscali e gli Enti nazionali di previdenza, il termine per le altre pubbliche amministrazioni è il 31 marzo 2015

## Obbligatoria dal 6 giugno

**L**iliana Fratini Passi, Direttore Generale del Consorzio CBI, spiega qual è il quadro normativo, quali gli adempimenti e i vantaggi connessi con l'introduzione obbligatoria della Fattura elettronica.

**Domanda. Dottoressa Fratini Passi, qual è l'iter normativo che ha portato all'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica?**

**Risposta.** In tema di Fattura Elettronica Business to Government si ricorda che la Legge Finanziaria 2008 definisce obbligatorio l'invio della fattura elettronica per tutti i fornitori verso la P.A. Centrale, attraverso il braccio tecnico Sogei, gestore del Sistema di Interscambio della P.A. stessa. La collaborazione con le Istituzioni sul tema fattura ha permesso al Consorzio CBI di prendere parte ai principali tavoli di lavoro che hanno condotto alla pubblicazione del Decreto Attuativo 55/2013, riguardante l'obbligatorietà di utilizzo della fattura elettronica verso la P.A. Centrale: 6 giugno 2014, per ministeri, Agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza; 31 marzo 2015 per le altre pubbliche amministrazioni secondo il

recente dl 66/2014. L'obbligo scattato il 6 giugno scorso, che comporta l'emissione, la trasmissione e la conservazione elettronica dei documenti, costituisce dunque, per i fornitori della P.A., l'unico strumento per far valere i propri crediti e farsi pagare.

**D. In concreto, come potranno attivarsi i fornitori della Pubblica Amministrazione?**

**R.** I fornitori debbono obbligatoriamente avviare progetti di Fatturazione Elettronica, ma hanno a disposizione diversi strumenti e diversi interlocutori con cui analizzare un mero progetto di veicolazione della fattura elettronica ovvero di completa digitalizzazione della catena logistico-commerciale-finanziaria. La trasmissione delle fatture elettroniche può avvenire, infatti, oltre che direttamente tra gli Operatori Economici e Sistema di Interscambio (SdI), anche attraverso l'intermediazione di soggetti abilitati. L'importanza del ruolo degli intermediari è riconosciuta dall'art. 5 del dm n. 55/2013, il quale stabilisce che gli operatori economici possono avvalersi, attraverso accordi tra le parti, di inter-

mediari per la trasmissione, la conservazione e l'archiviazione della fattura elettronica, mantenendo tuttavia «inalterate le responsabilità fiscali dell'ente emittente la fattura nei confronti delle P.A.».

Ciascuna impresa può quindi contattare il proprio Istituto Finanziario di riferimento e richiedere supporto, in qualità di intermediario abilitato, attivando il servizio di «Fattura P.A.». A tale funzione l'impresa, di concerto con l'intermediario, potrà associare servizi di pagamento, anticipo e rendicontazione, ma anche servizi più peculiari, e gestiti nella tratta competitiva, di conservazione a norma, di gestione dello scadenzario e delle dispute, che abilitano la riconciliazione automatica e la più completa digitalizzazione dei processi interni. Attraverso tale modalità l'impresa avvia un progetto più ampio di dematerializzazione del proprio ciclo commerciale-logistico-



finanziario, che comporterà dei risparmi elevati (che varia dal 60 al 90% a seconda della filiera e del livello di automazione attivato), in un tempo di pay-back (ritorno sull'investimento) inferiore all'anno, secondo le ricerche del Politecnico di Milano. Parimenti l'Istituto Finanziario può operare da intermediario di «secondo livello» (alla stregua dei pagamenti F24), e pertanto l'impresa può affidarsi a commercialisti ed altri intermediari abilitati che potranno o meno avvalersi del servizio «Fattura P.A.» per la veicolazione della fatturazione elettronica. È inoltre partito il servizio di supporto alla fatturazione elettronica a disposizione delle PMI abilitate al Mercato Elettronico della P.A., che consente di generare, trasmettere e conservare

le fatture elettroniche relative alle transazioni concluse sul MePA, ma anche riguardanti altre operazioni. Per cui sia



Liliana Fratini Passi

la stessa P.A. che gli intermediari si sono attivati in modo tale che il fornitore della P.A. stessa, in particolare le PMI, siano in grado velocemente di attivare questo processo virtuoso di digitalizzazione.

**D. In tale contesto quale è il ruolo del Consorzio CBI?**

**R.** In tale scenario l'industria

bancaria è all'avanguardia, e in particolare, il Consorzio CBI, a cui aderiscono circa 600 Istituti Finanziari che ad oggi offrono i servizi in modalità competitiva ad oltre 950 mila imprese e P.A., ha sviluppato una nuova funzione CBI «Fattura P.A.», attiva dal 6 dicembre 2013, che consente a un Consorzio di interfacciarsi con il Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate gestito da Sogei per l'invio di Fatture Elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici o per la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti Pubbliche Amministrazioni debtrici. Il valore del servizio di fatturazione elettronica offerto dagli

intermediari sulla rete CBI sia nella tratta B2B che nella tratta B2G consiste proprio nel supportare l'integrazione completa della financial value chain, dalla veicolazione della fattura, alla generazione automatica dell'incasso/pagamento, alla relativa rendicontazione e riconciliazione automatica. L'esperienza e il vantaggio competitivo acquisito in questo ambito costituiscono un prezioso asset che l'industria bancaria mette a disposizione delle imprese e della Pubblica Amministrazione, sia da un punto di vista tecnico sia da quello della regolamentazione

**D. Qual è il valore dei processi di Fatturazione Elettronica?**

**R.** Secondo la ricerca 2014 dell'Osservatorio Fatturazione Elettronica e Dematerializzazione le fatture destinate ogni anno solo agli enti coinvolti dalla prima scadenza del 6 giugno 2014, sono comprese tra i 7,5 e i 10 milioni, quindi questo primo step coinvolgerà circa il 15% dei 60 milioni di fatture che la P.A. riceve ogni anno da 2 milioni di fornitori - si tratta del 40% delle im-

prese attive nel nostro Paese - per un valore complessivo di 135 miliardi di euro. Se si considera inoltre che con ogni fattura ricevuta in formato digitale si risparmiano circa 17 euro, il passaggio progressivo a un formato strutturato ha un beneficio potenziale per la P.A. di circa un miliardo di euro l'anno grazie alla riduzione dei costi legati alle attività svolte, alla migliore accuratezza del processo, alla riduzione degli archivi e all'abbattimento dei tempi di esecuzione dei processi, e quindi anche di pagamento.



*Stand del Consorzio CBI presso il SIBOS di Dubai*